

BARLETTA STASERA, ALLE ORE 19, LA PRESENTAZIONE NEL BAROCCO PALAZZO DELLA MARRA, IN VIA CIALDINI

# De Nittis, il quadro rubato a Napoli e il nostro «male oscuro»

## Un romanzo breve di Giuseppe Lagrasta

di GIUSEPPE DIMICCOLI

**Prof. Lagrasta, quale è stata l'idea progettuale che ha caratterizzato la costruzione del suo nuovo romanzo?**

L'idea è scaturita da una continua riflessione sulle cose della vita, sulle circostanze, sulle coincidenze che spesso provocano situazioni imprevedibili e poco controllabili. Accade, ad un certo punto della vita, che variabili discontinue provochino nelle esistenze di ogni persona accadimenti suscettibili di approfondite meditazioni.

**Lei ci parla di «cose della vita». A cosa si riferisce in particolare?**

Le narrazioni siano di tipo letterario, grafico, musicale, pittorico o cinematografico discutono e affrontano questioni afferenti alle «cose della vita». Quelle cose o circostanze importanti che spesso si cancellano. E il viaggio dei protagonisti del mio nuovo romanzo è un viaggio intrapreso per dimenticare, per affermare il principio di cancellazione della memoria personale e invece noi crediamo nell'affermazione del «principio connesso al non dimenticare» per «riflettere» nel campo della memoria collettiva.

**Che cosa intende per «principio di cancellazione»?**

I protagonisti del mio romanzo sono alle prese con il principio di cancellazione, con l'affermazione che il dolore si può dimenticare, cancellando, evitando riflessioni rispetto ad eventi che causano solitudine e silenzi ad alto coefficiente esistenziale. Le cancellazioni comunque derivano da principi di non affermazione della propria identità; è più facile cancellare che rielaborare gli eventi e ricostruire una grammatica interiore di affermazione della proprio essere ed esserci nel mondo. La grammatica interiore di una persona non è fatta da congegni che appartengono allo stile di un computer che aiuta a fare «copia e incolla» oppure «delete delete». Certo dobbiamo evitare il principio di accumulo e allora ripensiamo i principi della vita interiore e della memoria esistenziale e civile e storica.

**E i protagonisti de «La signora col ventaglio» come affermano la loro identità evitando le cancellazioni e le accumulazioni?**

Possiamo dire con una metafora che i protagonisti del romanzo si affidano «al gioco delle parti» di stile pirandelliano. Don Pedro e Don Rossi sono a caccia del quadro di Giuseppe De Nittis, ma si perdono in discussioni sull'identità perduta, su malesseri poco definibili. Insomma sono alla ricerca delle cause di questo «male oscuro» che ha colpito le generazioni degli Anni Sessanta del secolo scorso. E nella continuità dell'approfondire è difficile per «loro» cancellare. Così, lentamente riprendono ad innamorarsi della vita e da adolescenti incompiuti riscoprono la bellezza del vivere insieme per crescere, insieme per amarsi e insieme per riflettersi nello specchio cristallino dei mondi.

**Ma di quale «male oscuro» si racconta?**

I giovani dell'epoca si trovano a vivere un boom economico di inspiegabile accelerazione, cambiamenti epocali, l'arrivo in quasi tutte le case della televisione, dell'automobile, delle motociclette, delle feste sul mare, del cinema americano, della musica popolare americana, i romanzi della beat generation. Intercettare un nuovo modello di vita con le difficoltà create dal consumismo, dalla ricerca di falsi bisogni indotti e provocati con l'immediatezza dei colori e delle immagini pubblicitarie. Non tutti i giovani di quell'epoca erano predisposti al quel profondo cambiamento; situazioni critiche accadute nella nostra «casa meridionale», poi... magari, perdute, dimenticate forse, non so... e allora ripro-

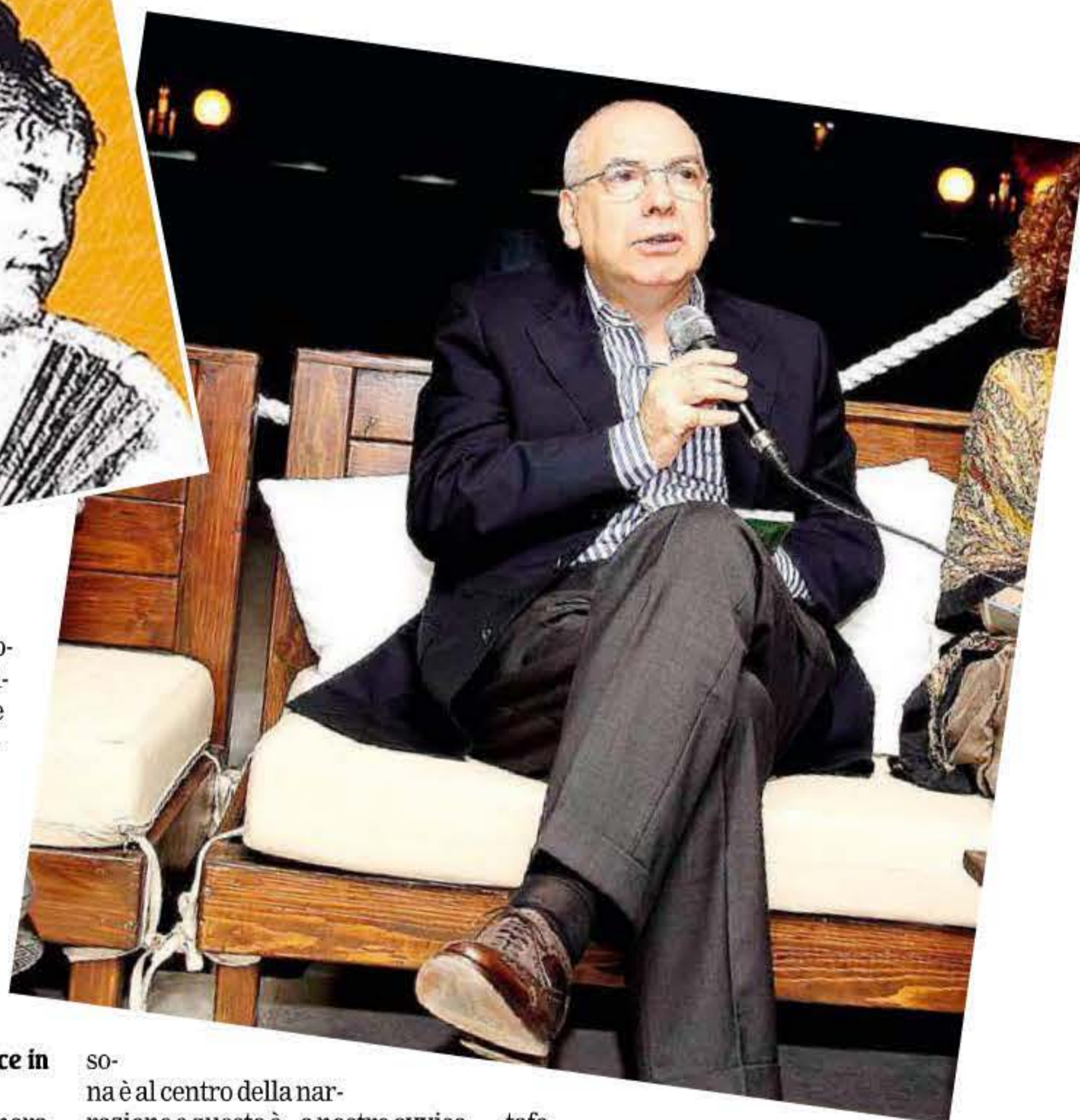
gettiamo la nostra memoria sociale politica economica e culturale. La narrativa offre le occasioni di riflessione e questo romanzo segnala ambienti, luoghi, emozioni, storie e passioni che si sviluppano tra Barletta, Foggia e Napoli. Perché non riprendere il filo della matassa, forse perduto ma che a tutti i costi va riconquistato?

**Tra Napoli e Barletta storie fatti persone? Cosa ci dice in proposito?**

E il furto dell'opera «La signora col ventaglio» diviene l'occasione per riaffermare l'importanza del romanzo sociale e d'impressione. Sono le impressioni collegate alle passioni e alle emozioni a dare forma alla vita dei protagonisti. Come esiste il teatro di narrazione ovvero il teatro sociale, così quest'opera vuole o tenta di incarnarsi nel romanzo sociale nel senso di un'affermazione costruttiva partendo dai dati della vita quotidiana delle persone. La per-



**SIGNORA CON VENTAGLIO**  
Sotto il titolo, la copertina del libro di Giuseppe Lagrasta



**IL DE NITTIS SCOMPARSO**  
Sopra, Giuseppe Lagrasta: oggi, alle 19, a Palazzo Della Marra, la presentazione del romanzo breve. Al centro della narrazione, il furto di un dipinto di «De Nittis»

### Il libro e l'incontro

Il Comitato Dante Alighieri, il Circolo della Sanità e il Lions Lèontine de Nittis, presentano oggi, giovedì 20 novembre, alle ore 19, a Palazzo della Marra, in via Cialdini, a Barletta, il romanzo di Giuseppe Lagrasta «La Signora col ventaglio» (ed. Rotas, 40 pagine, 6 euro) Con l'autore, intervengono Rino Dalloiso, responsabile redazione Nord Barese della Gazzetta e lo storico ed editore barlettano Renato Russo. Le letture durante la serata sono a cura di Mariella Parlato e Francesco Dammacco. Musica a cura di Pino Cava e Vincenzo Fanelli.

so-  
na è al centro della narrazione e questo è - a nostro avviso - il conseguimento di un risultato importante.

**E questi temi come emergono dal suo romanzo?**

Il protagonista principale Pedro Velasquez afferma che da quando si trova a Barletta, nonostante i tentativi di interpretazione delle situazioni non riesce a trovare il bandolo della matassa. Afferma che si parlano troppe lingue e troppi linguaggi. Don Pedro scrive una lettera al fratello Don Juan informandolo che: «qui tutto lingue: qui parlano tante lingue, una diversa dall'altra, eppure siamo in una sola città. Dobbiamo capire qual è la lingua principale e poi cominciare a parlare». Un problema quello dei linguaggi e dell'incomprensione che ancora nel nostro mondo attuale, permane. E' un nodo da sciogliere. Ciò provoca danni, irreparabili.

**Cosa significa troppe lingue e troppo linguaggi?**

Questa è una affermazione me-

taforica che dichiara come l'indeterminatezza dei ruoli e dei compiti sia nella società che nelle organizzazioni produttive non permette una chiara risoluzione dei problemi. Tra l'immediatezza del boom economico, i tentativi della popolazione di uscire dal disagio della povertà riveniente dal secondo dopoguerra ci si trova ad operare tra immobilità e rinvii. E tra queste due posizioni ha preso piede l'elogio dell'incertezza che si sta verificando in questo periodo storico.

**Quale donna si nasconde dietro l'immagine della «Signora col ventaglio»?**

Nel romanzo vivono figure femminili che spesso si incontrano, parlano, discutono. Ma per individuare chi si nasconde dietro il ventaglio occorre leggere il romanzo, scoprire il ruolo della signora e individuare che ha rubato l'opera del De Nittis. Un mistero tra i misteri.